

PER RENATO E LORENZO

Ricorda sempre che sei stato un bambino
morbido con i bracciali di carne
che piangeva quando non riusciva a tenere il ciuccio
o quando si sentiva solo
o ascoltava un rimprovero.

Ricorda sempre che sei stato un bambino
affannato sudato con il rosso sul viso
mentre rincorreva un pallone
e costruiva torri su torri.

Ricorda che sei stato un bambino
quando penserai di fare del male
quando allungherai la mano per rubare.

Se è vero come lo è che non sei mio
che non sei di tua madre
se è vero che sei una freccia scagliata verso il domani
se è vero che sei solo di te stesso
e del tuo futuro,

ricorda sempre che sei stato un bambino
che restava a piedi nudi
e nascondeva le scarpe
allora non morirai mai
perché vivrai negli altri, nelle cose
in questa aria tiepida della casa
che conserverà le tue parole e le tue risate
e le tue corse e le tue braccia tese
verso di me
che tornavo in un giorno di pioggia.

Allora non moriranno le tue guance paffute
anche se saranno quelle di un adulto e di un vecchio.

E ti sentirai sollevato, ti sentirai come ora
in braccio a tuo padre
e ridere e baciare

in un girotondo volante.

Papà